Anno XXIX - N. 9 1 Maggio 1948

VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

SOMMARIO

Conclusione della libera sottoscrizione a premio.

* * *

Ambita primizia: La prima benedizione del Cardinale Protettore (ARIO PEDEMONTANO).

* * *

S. Em. il Cardinale Hlond fra gli ex allievi (Dr. MARIO CAPRIGLIONE).

* * *

Superstiti dei tempi di Don Bosco (Dr. CARLO CAPPELLO).

* * *

La mente e il cuore degli ex allievi italiani a Torino il 9 maggio.

* * *

Inno all'Ausiliatrice e a Don Bosco.

* * *

Inno degli ex allievi.

* * *

Consacrazione della Basilica « Maria Ausiliatrice » (Sac. Dr. FEDELE GIRAUDI).

* * *

Consacrazione degli ex allievi Salesiani d'Italia all'Ausiliatrice.

* * *

Maria edificò la sua Chiesa (Sac. EUGENIO CERIA).

* * *

Assegnazione di premi.

* * *

Attività: Savona - Busto Arsizio - Varese.

* * *

I nostri Convegni: Torino « Casa Madre » - Roma « Pio XI » - Vallecrosia - Taormina.

* * *

Necrologio: Randazzo - Perugia.

Se Maria Ausiliatrice aiuta i figliuoli dell'Oratorio, aiuta anche voi, che lo foste un giorno e godete di esserlo ancora...

... Non mi consta che alcuno sia ricorso invano a Maria Ausiliatrice.

Un favore spirituale o temporale più o meno segnalato fu sempre il frutto della dimanda e del ricorso fatto alla pietosa madre, al potente aiuto dei cristiani...

Ricorsero, ottennero il celeste favore, fecero la loro offerta senza esserne in alcun modo richiesti.

S. GIOVANNI BOSCO
(pag. 373, vol. VIII, Mem. Biogr.).

C/C postale 2/29939 intestato: "Federazione ex Allievi D. Bosco"
Direz. e Amministraz.: **VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)**

CONCLUSIONE DELLA LIBERA SOTTOSCRIZIONE A PREMIO

La Redazione sente il dovere di ringraziare cordialmente ancora una volta gli ex allievi che inviarono un'offerta « pro quota integrativa *Voci Fraterne* » affinchè potesse far fronte onorevolmente ai gravosi impegni redazionali.

Ciò torna ad onore degli stessi ex allievi e della loro organizzazione!

I nomi degli offerenti passeranno alla storia della Federazione, che dedica una bella pagina a ricordo dell'affetto degli ex allievi al proprio giornale, la cui tiratura è sempre in aumento: lo scorso anno si poteva affermare essersi triplicata in rapporto ai tempi normali passati, OGGI E' QUADRUPLICATA!

La sottoscrizione fu il termometro che valutò il grado di attaccamento dei lettori a *Voci Fraterne,* grado di cui la giuria rimase ammirata e volle che si pubblicasse qui sotto almeno qualcuno dei pensieri con cui gli oblatori accompagnarono la loro offerta, ad incoraggiamento dei bravi Collaboratori e delle zelanti Presidenze, che tanto fanno per vedere il loro caro periodico svilupparsi in tiratura e in interesse.

* * *

« Quel poco che posso per il molto bene che ricevo da *Voci Fraterne*. - G. PEDRONI ».

« E' con piacere che invio l'allegata offerta al caro giornale che prediligo fra tutti. Quando lo leggo rivivo i begli anni passati all'ombra di Don Bosco. - MARIO PEZZI ».

« Invio la mia offerta gridando *Viva D. Bosco* a tutti gli ex allievi e *Viva Voci Fraterne* che fa sentire la sua voce fraterna. - DIEGO PELUFFO ».

« Sono un povero operaio. Leggo *Voci Fraterne,* giornale sereno e ripieno di bontà che mi fa del bene, soprattutto in questi tempi tanto brutti. Vorrei mandare un milione se lo potessi, ma Don Bosco vede il mio cuore. Mi si consideri anonimo: UN POVERO OPERAIO ».

« Affinchè *Voci Fraterne* sia sempre più bello e possa fare sempre più del bene. - MARIO BOTTERO ».

« *Voci Fraterne* è, fra i periodici che mi pervengono, l'unico che leggo dalla prima all'ultima parola. - ARMANDO ZANIOL ».

« Sono un operaio con famiglia e di buon grado mando la mia offerta augurando che ogni ex allievo corrisponda secondo le sue possibilità economiche. - FRANCESCO TERRONE ».

« La mia modesta offerta per *Voci* tanto care e desiderate che mi danno tanta consolazione e soprattutto mi fanno conoscere e sempre gustare più e sempre meglio quale grande onore sia l'essere ex allievo di Don Bosco. - GIUSEPPE MERLO ».

« Affinchè *Voci Fraterne* prosperi. Ma si mantenga umile nella veste tipografica, colla quale incontra molta simpatia e può mantenere una quota che è imbattibile. - BRUNO PAGNACCO ».

« Somma meschina, ma proporzionata alle mie possibilità e con grande affetto. - CARLO MARINI ».

« Grato per l'educazione ricevuta dai figli di Don Bosco e perchè il giornalino sia per tutti un campanello che ci ricordi i bei tempi di gioventù e ci richiami al nostro dovere familiare e sociale. - IGINO SCATTOLIN ».

E la campana potrebbe suonare a lungo con note sempre armoniose, ad eccezione di *una sola* stonata, il cui stridore fa apprezzare maggiormente questa armonia di cuori.

* * *

L'Avv. Perlo, Vice Presidente Nazionale, assistito dal Cav. Edoardo Carmagnola, Presidente dell'Unione di S. Benigno, dal Cavalier Luigi Pisani, Presidente del Primo Oratorio Festivo e dai membri del Segretariato Nazionale, ha esaminato i moduli di conti correnti ed i tagliandini, comprovanti la spedizione della cartolina di ringraziamento inviata agli oblatori all'atto del ricevimento dell'offerta, contrassegnati dai numeri di merito proporzionati all'offerta minima stabilita.

Si è quindi rivolta una preghiera a S. Giuseppe — particolare protettore di *Voci Fraterne* — cui fu affidato l'esito della sottoscrizione e proceduto all'estrazione dalla quale risultò assegnata:

UNA BICICLETTA « BIANCHI », al Signor *Angelo Bertone* di Villanterio.

UN OROLOGIO « ANCRE' » (15 rubini) al Sig. *Ercole Vallana* di Borgomanero.

UNA PENNA STILOGRAFICA « SIMPLEX-EXCELSIOR » con pennino d'oro al Signor *Giovanni Gianneo* di Busto Arsizio.

* * *

La sottoscrizione è chiusa, ma non è proibito inviare qualche offerta alla Federazione di Torino, particolarmente in occasione di eventi familiari. I bisogni sono grandi e non si limitano alle sole spese redazionali: ci sono altresì tante altre spese di genere organizzativo e soprattutto c'è bisogno di fondi per soccorrere ex allievi bisognosi, le cui richieste di soccorso vanno sempre aumentando.

AMBITA PRIMIZIA

LA PRIMA BENEDIZIONE DEL CARDINALE PROTETTORE



A Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Benedetto Aloisi-Masella, Protettore della Società Salesiana, gli ex-Allievi di Roma tributano il primo omaggio di devota esultanza, in rappresentanza di tutte le famiglie di Don Bosco.

Ai cari ex-allievi dei Salesiani
benedicendoli di cuore
Roma 19 marzo 1948
B. Card. Aloisi-Masella

Verso la metà dello scorso mese di marzo, l'attesa e desiderata notizia ufficiale della nomina di S. Em. Rev.ma il Cardinale Benedetto Aloisi-Masella all'ufficio di Protettore della Società Salesiana, si diffuse rapidamente in Roma, accolta con i più manifesti sentimenti di letizia negli Istituti salesiani e fra i cooperatori e gli ex allievi, specialmente fra quelli dell'Ospizio S. Cuore, che in quei giorni si adunavano ogni sera per il consueto annuale corso di esercizi spirituali, in preparazione dell'adempimento del Precetto Pasquale, stabilito per il 19 marzo, nella ricorrenza della Festa del Santo Patriarca S. Giuseppe, Protettore Universale della S. Chiesa.

Nacque spontaneo fra questi ex allievi il desiderio e il proposito di pregare l'Eminentissimo Novello Protettore di onorare ed allietare la funzione di chiusura del corso predetto con il Suo alto intervento. E la preghiera venne benevolmente accolta, con un conseguente autorevolissimo incoraggiamento per la religiosa manifestazione, che ebbe infatti conclusione eccezionalmente solenne ed edificante.

Frequentato oltre ogni più rosea previsione è stato il triduo di predicazione tenuto, secondo la consuetudine, ormai quinquennale, dal Rev. Direttore dell'Ospizio Don Fanara, il quale, svolgendo il pensiero che per gli ex allievi è dovere accogliere da Maria Santissima

l'esortazione a conoscere, ad amare e a difendere Gesù, con la sua parola caratteristicamente eletta per forma, come attraente e convincente per luminosa efficacia di argomenti appropriati al momento, ha saputo suscitare nelle anime degli uditori un vivo slancio di devozione, di cui si videro le più sicure prove nella Comunione Generale, alla quale prese parte una folla tale di uomini che parve insufficiente a contenerla il vasto transetto della Basilica.

L'Eminentissimo Cardinale Protettore, non soltanto si compiacque di celebrarvi la S. Messa e di distribuire la S. Comunione, che durò più di mezz'ora nonostante l'aiuto di due Sacerdoti, ma volle anche rivolgere agli ex allievi un piissimo fervorino, che lasciò nei loro cuori la più soave impressione.

E dopo la funzione Egli si degnava di partecipare, nel refettorio dell'Ospizio alla familiare adunata dell'Unione ex allievi per il consueto assaggio mensile del « caffè ».

Vi fu accolto con un interminabile applauso di cui il Presidente Internazionale, Comm. Arturo Poesio, illustrò il significato con brevi parole, ma vibranti per la certezza di interpretare con esse, non solamente i sentimenti dei presenti e di tutti gli ex allievi iscritti alle 420 Unioni della loro Federazione Mondiale, ma quelli altresì di tutta la Famiglia di Don Bosco, di cui gli ex allievi sono parte viva ed integrante.

L'oratore manifestò innanzi tutto la più devota attestazione di gratitudine verso il Sommo Pontefice, felicemente regnante, per essersi benignato di accogliere la supplica del Veneratissimo Rettor Maggiore, intesa ad ottenere come Protettore l'Em. Cardinale Aloisi-Masella, verso il quale si rivolgevano plebiscitariamente i cuori di tutti gli appartenenti alla Società Salesiana, consapevoli degli incomparabili Suoi titoli alla invocata nomina.

Si compiacque quindi di ricordare come l'illustre Principe della Chiesa, che onorava l'adunanza della sua Porpora, in tutta la sua vita ebbe sempre benevoli rapporti con i Salesiani e, come Lui, le Persone appartenenti alla Sua nobile Famiglia, le quali furono benefattrici insigni e cooperatrici attive delle Opere Salesiane; ne è fulgido esempio il degnissimo fratello del Cardinale, Conte Adriano, di benedetta memoria, ex allievo di Villa Sora (Frascati), che fu uno dei fondatori e dei primi dirigenti della Unione ex allievi di Roma « Sacro Cuore ».

Rievocò infine la Sua lunga e onoratissima carriera diplomatica, quale Nunzio Pontificio in Bolivia, nel Cile, nella Repubblica Argentina e nel Brasile, durante la quale Sua Eminenza dimostrò costantemente per i Salesiani e per le loro istituzioni nell'America Latina singolarissima predilezione fattiva, ricca di innumeri memorande benemerenze, tali da renderlo ben degno di quegli omaggi di esultanza, di devozione e di filiale sudditanza che gli ex allievi romani si ritenevano onorati di tributare in quella adunanza, nella fiducia di poterli rinnovare sempre più solenni per molti e molti anni, quanti gliene auspicano da Dio, con i più fervidi voti.

Alle parole del Presidente Internazionale l'Eminentissimo Protettore si compiacque di rispondere con una allocuzione spontanea improntata alla più amabile bontà che commosse e conquise i cuori degli uditori, da cui ogni sua più significativa frase fu sottolineata con sonore ovazioni, che si rinnovarono entusiasticamente dopo la benedizione da Lui impartita a conclusione della indimenticabile manifestazione.

ARIO PEDEMONTANO.

PROSSIMI CONVEGNI

2 MAGGIO: Varese — Treviglio — S. Lussurgiu — Milano Oratorio.
6 » Novara.
16 » Verona — Trento — Faenza — Legnago — Pont Canavese e Sampierdarena che festeggerà il 75° dell'Istituto.
23 » Savona — Caltagirone — Alassio — Lugo — Palermo — Lanzo.
22 e 23 MAGGIO: Convegno Regionale Sardo a Lanusei.
30 MAGGIO: Borgo S. Martino — Chiari — Parma — Sondrio — Venezia Col.
6 GIUGNO: Maroggia — Comacchio.
10 » Per i Sacerdoti della Casa Madre.
13 » S. Benigno Canavese.

ATTENZIONE!

1° Aggiornare, durante il Convegno, la tessera, applicandovi il bollino dell'anno in corso 1948-49 (rappresenta la Basilica di Maria Ausiliatrice in omaggio all'80° della sua dedicazione). Alle presidenze il 15 marzo furono inviate norme a proposito del tesseramento globale a *Voci Fraterne*.

2° Svolgere i punti programmatici pubblicati nel numero precedente.

3° Effettuare la consacrazione dell'Unione all'Ausiliatrice secondo la formula pubblicata in questo fascicolo, a pagina 90.

S. Em. il Cardinale HLOND fra gli ex-Allievi

Altra giornata memorabile quella del 25 gennaio per gli ex allievi di D. Bosco del Sacro Cuore di Roma!

E' stata infatti la prima riunione dell'anno: si è santificata la ricorrenza che la Chiesa ha dedicato a S. Giovanni Bosco e si è avuta, a coronamento della particolare circostanza, la ineffabile sorpresa della presenza di S. E. Reverendissima il Cardinale Hlond, Primate della Polonia!

Benchè la maggior parte degli ex allievi ignorasse che la S. Messa sarebbe stata celebrata dal Cardinale, l'affluenza è stata veramente degna delle grandi occasioni, e il nostro San Giovanni Bosco che paternamente assisteva da un grande quadro posto a fianco dell'Altar Maggiore, pareva sorridere di compiacimento nel vedere i suoi « birichini », ormai di antico pelo, raccolti con la fede e la devozione di un tempo, attorno alla maestosa figura del salesiano Principe della Chiesa.

Quando, al Vangelo, S. Eminenza si è rivolto agli ex allievi, per indirizzare loro la parola, non un solo dei presenti ha più distolto lo sguardo dagli occhi di S. E. Hlond che con le sue dolci parole, è sceso a preparare i convenuti a ricevere nel cuore Gesù in Sacramento che Egli stesso avrebbe loro distribuito.

Dalla Basilica si è quindi passati, come è consuetudine, nel refettorio.

Quando è entrato il Cardinale Hlond è esploso il grido di gioia che il raccoglimento della Chiesa aveva fino allora compresso. L'alta e nobile figura del Principe è passata in mezzo ad un uragano di applausi che sono cessati a fatica quando il nostro Direttore, il Sig. Don Roberto Fanara, con la signorilità e l'eloquenza che sono note, ha preso la parola per rivolgere un breve, commovente saluto ed un grazie al Cardinale, per avere accettato di partecipare alla riunione degli ex allievi.

Al Direttore ha fatto seguito il Presidente Internazionale Gr. Uff. Poesio che, con la sua ben nota facondia illuminata dal profondo spirito salesiano che sempre lo guida, ha saputo egregiamente tradurre in parole la riconoscenza che gli ex allievi di Roma debbono al Cardinale per la Sua presenza, ed ha concluso il suo dire, applauditissimo, assicurando, per la martoriata Polonia il trionfo delle forze del bene su quelle del male.

Altri affettuosissimi applausi si sono infine levati quando l'esimio Porporato ha fatto cenno di voler anch'Egli porgere la Sua parola di saluto. Il Cardinale era visibilmente commosso; gli accenni alla Sua adorata Patria così duramente provata, hanno fatto vibrare il Suo cuore di cattolico, di polacco, di salesiano e di Pastore di anime. Fra la commozione dei presenti Egli ha richiesto che si pregasse la nostra buona Mamma Celeste per sollecitare la materna protezione e si è dichiarato sicuro che sotto l'usbergo dell'Ausiliatrice ogni battaglia sarà vinta!

L'ovazione che ha accolto le vibranti parole di S. Em. Hlond e l'interminabile: « vita, vita, vita » che per Lui hanno gridato i presenti hanno assicurato che tutti gli ex allievi dedicheranno le loro preghiere secondo l'intenzione di S. Em. Rev.ma, al quale va la loro profonda riconoscenza per la solennità che con la Sua graditissima presenza, ha voluto conferire alla loro prima riunione annuale.

Dr. MARIO CAPRIGLIONE.

Convegno Sacerdoti ex-Allievi dell'Oratorio Casa Madre

E' desiderio di tanti e tanti, ansiosi di ritrovarsi insieme presso l'Urna del Santo e all'Ombra dell'Ausiliatrice.

Dopo le vicende d'un apostolato dove ogni nostro ex allievo sacerdote vive intensamente lo spirito di D. Bosco che è spirito essenzialmente sacerdotale, un ritorno alla casa del Padre, un'intesa fraterna sarà monito salutare e conforto ristoratore.

L'Oratorio attende tutti i suoi sacerdoti nel dolce ricordo della loro recente o lontana fanciullezza religiosa, studiosa e salesiana.

Il Convegno è fissato definitivamente per GIOVEDÌ 10 GIUGNO

Avremo con noi, coi nostri più anziani e più valorosi, S. Ecc. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale.

Il tema o i temi da trattarsi saranno comunicati a suo tempo col foglietto dell'Unione. Ma per stabilire un vero programma della riunione vorremmo prima sentire proposte e consigli di quanti hanno in proposito qualche cosa da dirci.

Sarà così costituito in seno all'Unione ex Allievi, il Gruppo dei Sacerdoti, ai quali faremo pervenire il periodico mensile *Voci Fraterne*.

Il Convegno si inizierà alle 9,30 colla Santa Messa nel Santuario Basilica. Per il resto tutto seguirà come per i tradizionali Convegni annuali degli ex allievi e per la quota sociale e per l'agape fraterna.

ATTENZIONE!

L'adesione al Convegno comprende anche la partecipazione all'agape fraterna ed *è necessario* inviarla a D. Pavese non oltre il 31 maggio.



SUPERSTITI DEI TEMPI DI D. BOSCO

NEL 60° DELLA SUA MORTE

Presentiamo altri due ex allievi dei tempi di Don Bosco: il Cav. Edoardo Carmagnola e il Sig. Giovanni Barberis.

Il primo fu allievo a Valdocco negli anni 1879-84 e a S. P. d'Arena negli anni 1884-88. Chi lo vede è ben lontano dal pensare che il 27 febbraio u. s. abbia compiuto l'80° anno di età: gode piena vigoria delle sue facoltà e disimpegna tuttora lodevolmente il suo ufficio di responsabilità presso la S.E.I. Da circa venticinque anni dirige con passione l'Unione di S. Benigno Canavese, la quale si distingue fra tutte per l'organizzazione dei Gruppi locali. Conserva preziosi documenti della sua Unione e particolarmente dei suoi ricordi giovanili.

E' fratello dell'indimenticabile Salesiano D. Carmagnola, già parroco della Parrocchia di S. Ambrogio di Milano e autore di noti libri di meditazione.

Il secondo ha compiuto 83 anni il 21 febbraio ed è stato dieci anni con D. Bosco. Il caro Barberis da giovane dev'essere stato un « monelluccio », ma di quelli che dovevano piacere a D. Bosco, perchè di cuore buono ed aperto.

Il Salesiano Dott. Don Cappello raccolse dalle sue labbra alcune sue « birichinate » perdonate da Don Bosco, che pubblichiamo qui sotto a diletto dei nostri lettori.

Lo schietto " Barabot „ racconta le sue " Bacanade „

— Mi dica, Barberis, come si è incontrato con Don Bosco?

— Sono « entrato » una domenica sera, nel 1878. Sono stato due giorni, ma il tempo non passava mai. Il terzo giorno, vista la portineria aperta, sono scappato presso una mia zia. Don Bosco mi mandò a chiamare e paternamente mi interrogò: « Dove eri? ». « Da mia zia ». Don Bosco allora mi disse: « Conosco tua zia, sta qui; vedrai che sarai il più ben voluto; io ti conosco solo a guardarti; hai un carattere che andremo d'accordo... Che cosa vuoi fare? ». Io gli ho risposto: « Il tipografo ». « Bene, mi ha detto, sono contento; lo dico al Direttore che ti metta in tipografia ».

— Andò bene la cosa?

— Dopo sei mesi imparavo già a « fare andare » la macchina. Don Bosco mi fa chiamare (era presente il capo compositori, quello che fu poi il papà di Padre Giuliani); il direttore della tipografia gli aveva fatto gli elogi perchè a 15 anni faceva andare due macchine. Don Bosco mi ha detto: « Vedi che te l'avevo detto che facevi carriera? Sono contento; vedrai che il Signore ti aiuta e io ti farò dare qualcosa di più da mangiare; se ci saranno lavori belli li daremo a te da fare ». In seguito successe a Giuliani il capo-macchina Dorma, non salesiano e vice-capo era Penna, neanche lui salesiano.

Lo schietto « barabot » (non l'irritato e incattivito « giovinetto »), anche invecchiato, ha il cuore pieno delle bravate perdonategli da Don Bosco; le bravate (*bacanade*) erompono dalla memoria per prima cosa quando io lo prego di narrare qualcosa di quei tempi.

Attraverso un tubo

Eravamo nell'83. Lavoravamo di notte a stampare il « messale del Papa »; avevamo sempre fame... Era la mezzanotte; io avevo le chiavi della panetteria perchè avevo l'incarico di fare andare il motore; dalla panetteria il tubo del calorifero menava dritto in cucina; abbiamo avuta la sfacciataggine di passare attraverso il tubo; abbiamo preso uova e burro e siamo venuti via.

Il Catechista Don Ghione m'ha preso; il cuoco (era Rossi), si è accorto che mancava la roba; Don Bosco è venuto a sapere tutto e mi ha fatto chiamare: « Non si può far questo, non si deve », mi ha detto. Ma ci ha subito perdonati.

— Perdonava facilmente Don Bosco?

— Sì, « quelle cose » le perdonava subito; « la moralità » no.

— Lei doveva essere un bel tipo, Barberis; mi conti qualche altra bacanada della sua gioventù.

A Porta Palazzo

Un'altra volta io e Lanfranchi (era di Milano, eravamo amici e lavoravamo insieme), siamo usciti dopo le preghiere e siamo andati a Porta Palazzo. Non avevamo un soldo in tasca.

Il maestro Dogliani mi ha preso e mi ha portato da Don Bosco. Don Bosco mi fa appoggiare il capo sul suo cuore: « Parla »; io dicevo il contrario... « No, non dici la verità; sei saltato... sei andato così e così »... Ha indovinato tutto ciò che pensavo, perchè mentre io parlavo egli « sentiva ».

« Senta, Don Giôanin, volevamo far vedere agli amici che saltavamo e andavamo in qualche posto, perchè essi dicevano che noi non ne saremmo stati capaci; io non ho mai nulla da raccontare quando essi raccontano! ».

« Ma quelle sono cose grosse; dove siete andati? ». « A Porta Palazzo ». « A fare che cosa? Non avevi denaro! Senti, io ti voglio bene; non farle quelle cose!... L'hai detto in confessione? ». « Non sono ancora andato a confessarmi e non volevo per paura che lo dicessero a lei... ». « No! quella sarebbe stata una cosa grave; la confessione è segreta ». « Già, ma dato che è solo una bacanada non c'entra il segreto ». « Oh no! La confessione è segreta per tutto. Ti perdono perchè sei schietto ».

10 soldi che diventano 20

— Ricordo una volta che sono andato io da solo con D. Bosco ai Becchi. Era il 22 maggio del '79. Siamo partiti da Maria Ausiliatrice per prendere il treno. Don Fumagalli mi ha dato 10 soldi; Don Bosco aveva i soldi per il viaggio di tutti e due e alla stazione li ha spesi tutti. A Castelnuovo viene una bambina e ci domanda l'elemosina. Don Bosco si volta a me e dice:

« Hai soldi? ».

« Dieci, me li ha dati Don Fumagalli ».

« Dalli a me ».

« No, me li ha dati per me ».

« E io che ho solo una pagnotta? ».

Allora io glieli ho dati. Egli ha tirato fuori una pagnotta e l'ha data coi miei soldi a quella bimba tutta a brandelli. Poi si volta a me:

« E ora? ».

« Ades i sôma tutti dôi patanù... ».

Don Bosco rideva come un matto... Siamo poi andati a casa sua. Egli mi domanda:

« Cosa mangi? ».

« Due uova al paletto », rispondo io.

Ed egli: « An toc 'd polenta i lo mangio 'dco' mi ».

Siamo poi tornati alla stazione: io l'ho aiutato a salire e poi, mentre salivo, ho trovato un biglietto per terra e l'ho messo in tasca; erano venti soldi. Don Bosco mi domanda:

« Che hai preso per terra? ».

« Non glieli do perchè lei mi ha preso i dieci soldi... ».

« Fa vedere ».

Glieli ho mostrati.

« Vedi? sei partito con dieci soldi e ne hai trovati venti ».

Quando siamo arrivati a Torino, mi ha fatto salire su una sedia e mi ha fatto raccontare a tutti i ragazzi il fatto della provvidenza...

« Una lira! ».

« Già; allora il pane costava sei soldi al chilo, un pollo costava una lira, le uova erano sei soldi alla dozzina, il vino ne valeva quattro e mezzo la brenta... ».

* * *

Altri episodi li pubblicheremo in seguito.

Dr. CARLO CAPPELLO.

Felicitazioni ed Auguri

Per 50° di Messa

al Rev. Don Enrico Terraneo. In omaggio alle sue nozze d'oro sacerdotali, gli ex allievi dell'Oratorio di Belluno, del quale egli fu il fondatore e primo Direttore, hanno istituita l'Unione ex allievi.

Per le Nozze d'oro e di diamante

celebrate dagli ex allievi dell'Unione di Borgomanero, Sig. Giovanni Croveri e Sig. Dante Ronchetti.

Per il 25° di matrimonio

al Sig. Giuseppe Merlo, Vice Presidente della Regione Lombarda e al figlio Luigi — pure ex allievo — che nel medesimo giorno ha celebrato le sue nozze.

In occasione del matrimonio

al Sig. Nunzio Taddei dell'Unione di Treviglio.

Per onorificenza

all'amico Giuseppe Notario dell'Unione di S. Benigno Canavese, insignito recentemente dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine pro Ecclesia et Pontifice.

Pr Laurea conseguita

all'ex allievo Dr. Gio. Battista Fea, Sindaco di Benevagienna, laureatosi in giurisprudenza.

Concorso fra gli Allievi dell'ultimo Corso

FRA GLI ARTIGIANI: La miglior composizione sul tema: « *Quando sarò ex allievo* », sarà premiata con la somma L. 1000.

FRA GLI STUDENTI: La miglior composizione sul tema: « *Che cosa penso degli ex allievi* », sarà premiata con la somma di L. 1000.

La mente e il cuore degli ex-Allievi italiani a Torino il 9 maggio

Nel Pellegrinaggio si effettuerà la Consacrazione degli ex-Allievi d'Italia all'Ausiliatrice per intercessione di S. Giovanni Bosco.

Il 9 Maggio si avvicina a grandi passi.

L'esito del pellegrinaggio si può dire assicurato per le adesioni che giungono numerose ed entusiastiche.

Gli ex allievi dànno la consolante prova di conservare ardente nel loro cuore i tre amori lasciati, in preziosa eredità, da Don Bosco: all'Eucarestia, alla Madonna, al Papa.

Quando lo scorso anno il Ven. Rettor Maggiore, in opposizione alla sacrilega campagna denigratoria contro il S. Padre, fece vibrare la terza corda degli intimi affetti salesiani, da migliaia e migliaia di ex allievi — particolarmente in occasione dei moltissimi convegni svoltisi nel 1947 in tutte le parti d'Italia — si elevò poderosa la protesta filiale attestante l'incrollabile attaccamento e l'incondizionata devozione al Vicario di Cristo.

Quest'anno bastò l'accenno all'80° della dedicazione della Basilica di Maria Ausiliatrice e al pellegrinaggio, perchè gli ex allievi erompessero in un tale entusiasmo da essere costretto il Centro a moderarlo col limitare il pellegrinaggio al Piemonte e alle Regioni viciniori, per l'impossibilità di trovare adeguati alloggi.

Il 9 MAGGIO sarà veramente un giorno memorando per tutti gli ex allievi, anche per quelli che non potranno partecipare personalmente al Pellegrinaggio, poichè davanti alla Madonna di Don Bosco il fortunato stuolo dei presenti — in rappresentanza di tutti gli ex allievi italiani — effettuerà la consacrazione della Federazione Italiana all'Ausiliatrice, per intercessione di S. Giovanni Bosco.

Ciascun ex allievo si unisca con lo spirito alla solenne consacrazione.

Ma sarà bene che in ogni convegno si compia l'atto di consacrazione all'Ausiliatrice, leggendo la preghiera che trovasi a pag. 90.

ORARIO DELLA GIORNATA.

ORE 9: S. MESSA, che celebrerà il Sig. Don Ricaldone, il quale rivolgerà un fervorino e impartirà la benedizione dell'Ausiliatrice.

Omaggio a Don Bosco nel 60° « Dies natalis ».

Le S. Comunioni verranno distribuite durante la S. Messa.

DOPO LA S. MESSA: Riunione nel « Cortile Don Bosco », in cui parlerà il Presidente Internazionale Comm. Poesio e nel frattempo si prenderà un documentario cinematografico.

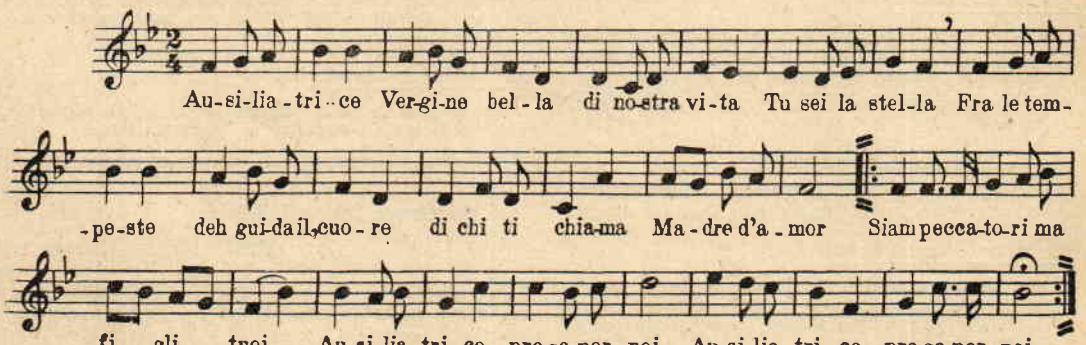
La Banda dell'Oratorio Salesiano accompagnerà gli inni che pubblichiamo in questa pagina.

Nota caratteristica: Gli ex allievi che hanno conosciuto Don Bosco avranno un posto d'onore, vicino all'Altare del Santo.

Il distintivo del Pellegrinaggio sarà il distintivo dell'ex allievo. Si provvedino a tempo unitamente al foglietto dei canti e della preghiera di consacrazione (L. 35 globali).

Le Bandiere prenderanno posto nel presbitero durante la S. Messa e vicino al palco nel « Cortile Don Bosco ».

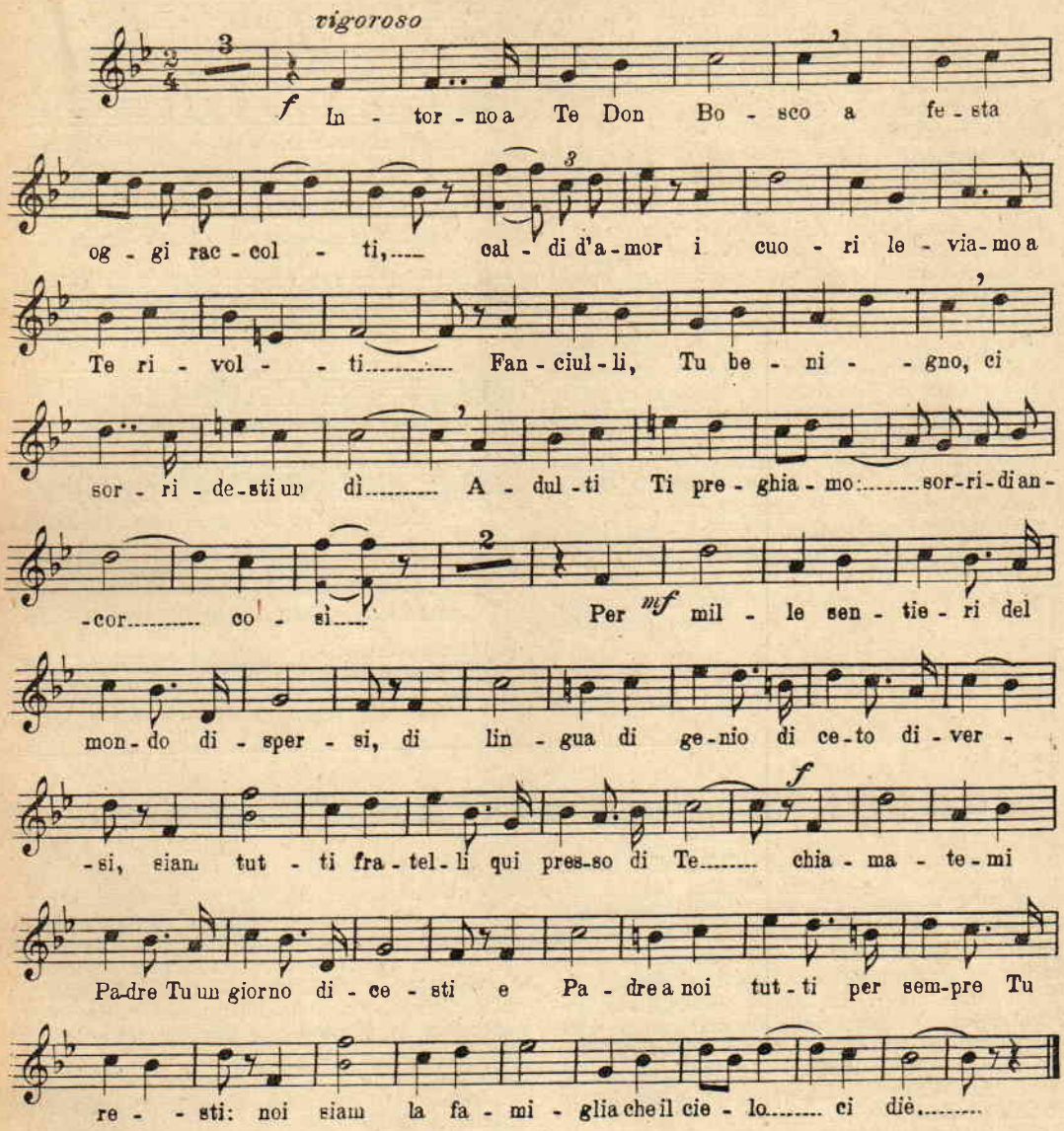
LODE ALL' AUSILIATRICE



Tu che nel cielo siedi Regina,
A noi pietoso lo sguardo inchina;

Per l'Uomo-Dio che stringi al petto,
Deh! non privarci del tuo affetto.

INNO DELL' EX ALLIEVO



Un arcano richiamo — qui a schiere ci raduna;
un anelito solo — ci spinge e ci accomuna:
degli anni Teco scorsi — viver le gioie ancor
coi maëstri e i compagni — che ci fûr cari allor.

Per mille sentieri... ecc. ecc.

Oh non scordàti incanti — di un cuor puro e felice!
Oh palpiti celesti — per Te, o Ausiliatrice!
La fiamma del tuo amore — nell'alma ancor ci sta,
nè raffica d'inferno — estinguerla potrà.

Per mille sentieri... ecc. ecc.

Su noi quante tempeste — si sono, ahimè, abbattute;
quante lagrime amare, — forse, quante cadute!
Ma la tua mano, o Padre, — che in Dïo or tutto può,
deboli ci sorresse, — vinti ci sollevò.

Per mille sentieri... ecc. ecc.

Gloria di nostra vita — fia l'esser di Te degni
e oprar con Te al trïonfo — dei tuoi santi disegni:
Te lo giuriamo; il giuro — deh, benedici Tu,
e impetraci dei forti — la fede e la virtù.

Per mille sentieri... ecc. ecc.

N. B. — Chi interviene al Pellegrinaggio procuri di portar seco questo foglio per unirsi al canto.

Consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice

Il 9 giugno del 1868 l'Arcivescovo di Torino, Mons. Alessandro Riccardi dei Conti di Netro, consacrò la Chiesa di Maria Ausiliatrice e successivamente gli altari.

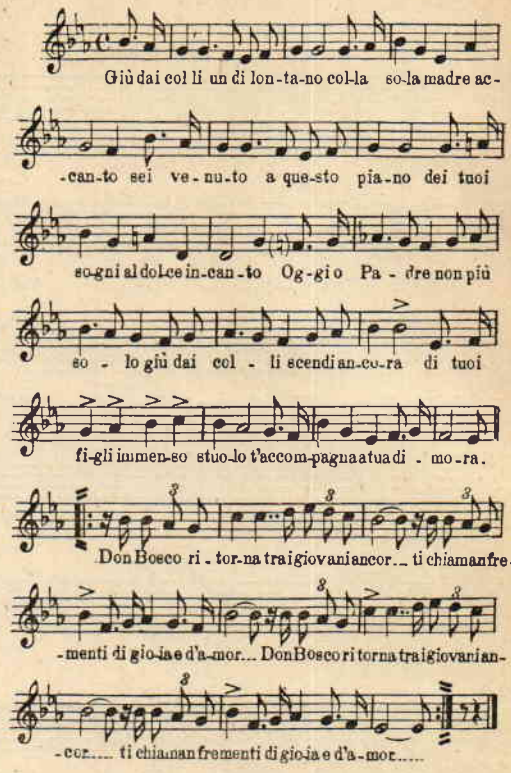
Spalancate le porte al pubblico, Sua Eccellenza celebrava la prima Messa; subito dopo, D. Bosco, che aveva assistito con gioia ineffabile e con lacrime di consolazione a tutto il sacro rito, saliva egli pure all'altare maggiore per la celebrazione del santo Sacrifizio ai piedi di Maria Ausiliatrice.

Trionfò in quel giorno e nei successivi la musica di D. Cagliero eseguita da grandi masse corali, e le feste furono pure rallegrate dalle esecuzioni della banda musicale che Don Bosco aveva affidata alla valentia del maestro Giovanni De Vecchi.

Nel pomeriggio del giorno 9 giugno, durante i Vespri che furono solennissimi, D. Bosco assistette, sempre grandemente commosso, alla funzione, stando inginocchiato nel breve spazio che eravi dietro l'altar maggiore, accanto ai Vescovi di Saluzzo e di Alba e a Mons. Gastaldi, il quale era tanto entusiasmato che ripeteva tratto tratto: « Paradiso! Paradiso! ».

(Da *L'Oratorio di D. Bosco* del Sac. Dr. FEDELE GIRAUDI).

Giù dai colli



Preghiera per la Consacrazione degli ex-Allievi Salesiani d'Italia all'Ausiliatrice

O Vergine Ausiliatrice, all'alba del nuovo risorgimento della Patria diletta, noi ex allievi di Don Bosco, ripieno l'animo di gratitudine per gli scampati pericoli della recente guerra e fidenti nella Tua protezione per l'avvenire, ci stringiamo al Tuo cuore materno.

Tu, che facesti da Madre alla Chiesa nascente, fra le mura del Cenacolo, e ne guidasti i passi attraverso i secoli fino al trionfo della fede e della civiltà cristiana, fa' ancora a noi da Madre e guida i nostri passi tra le insidie della iniquità.

Tu, che trionfasti dei nemici di Dio a Lepanto e a Vienna, e preservasti l'Italia dalle eresie e dagli scismi; che liberasti il Papa dai suoi nemici e tante volte scampasti il popolo cristiano dalla tirannide e dal terrore, salvaci ancor oggi dai nuovi errori e dai nuovi orrori.

Tu, che insegnasti a Don Bosco il segreto dell'educazione, corona l'opera del Padre e Maestro della nostra giovinezza, avvalora la sua intercessione presso il trono di Dio e serba alle nostre anime la luce della verità, la rettitudine della coscienza, l'energia della volontà; al nostro cuore la purezza dell'amore, la bontà.

Con affetto di figli e con la più tenera devozione, noi ci consacriamo a Te, con formale impegno di fedeltà a Dio, nella pratica della vita cristiana e di apostolato salesiano per la salvezza del mondo e perchè l'Italia continui ad essere maestra ai popoli di civiltà cristiana.

Benedici i nostri propositi. Veglia su di noi e sui nostri cari, sulla Famiglia Salesiana, sulla Chiesa, sul Papa. Difendici nelle lotte, soccorrici nei pericoli, aiutaci in tutte le necessità.

Rendici degni della grazia di Cristo in terra, per essere partecipi un giorno della Sua gloria in Cielo. Così sia.

V.° concediamo di cuore 300 *giorni d'Indulgenza agli ex Allievi di Don Bosco che reciteranno devotamente la suddetta Consacrazione.*

Torino, 9 maggio 1948.

✠ M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo.*

Trasmissione Radio

Il 24 Maggio, alle ore 10, sarà trasmessa la Messa Pontificale a 4 voci di De Bonis, dal Tempio di Maria Ausiliatrice di Torino, a tutto il mondo, *rete rossa ed azzurra.*

Maria edificò la sua Chiesa

A ottant'anni dai bei giorni della storica dedicazione (9-VI-1868), noi oggi, abbracciando un sì fecondo passato, comprendiamo a pieno quello che i primi testimoni non potevano se non vagamente divinare intorno agli ideali che animavano Don Bosco nel far sorgere la sua amata chiesa di Maria Ausiliatrice sul suolo imporporato dal sangue dei Martiri tebei.

Egli mirava ad accendere qui un mistico focolare, a cui si sarebbero scaldate e sarebbero tornate a ritemprarsi generazioni di operai evangelici, mandati largamente a lavorare nella vigna del Signore.

L'acuto D. Cagliero n'ebbe qualche sentore, quando, udito come parlasse D. Bosco del suo disegno d'innalzare questa chiesa, gli manifestò l'opinione che essa fosse da lui contemplata come la Chiesa madre della futura Congregazione e il centro dal quale sarebbero emanate tutte le opere salesiane. Al che il Santo: — Hai indovinato! — prontamente rispose...

Fonte di grazie che non essicca

Ma Don Bosco nelle cose che intraprendeva portava ordinariamente la maggiore ampiezza di vedute possibile. Costruendo la chiesa di Maria Ausiliatrice non mirò solo all'Oratorio, non si limitò alla Congregazione, ma allargò il suo sguardo a tutto l'orbe, intendendo fare di essa chiesa un santuario mariano, in cui fosse la Madre di Dio universalmente glorificata.

Per questo egli rivolse i suoi appelli a tutto il mondo, e il mondo non fu sordo ai reiterati inviti. Se non che bisogna pur confessare che la Vergine stessa non solo mostrò il suo gradimento, ma venne potentemente in aiuto, dispensando a larga mano grazie e favori e anche prodigi a quanti concorsero a fabbricare, decorare e arredare il sacro edificio.

Don Bosco alla vigilia di dar cominciamento ai lavori, aveva detto al ch. Albera: — Io non ho un soldo, non so dove prenderò il denaro, ma questo non importa. Se Dio la vuole, la chiesa si farà. — E allorchè i lavori volgevano al termine, scrisse: « Ogni giorno cose una più strepitosa dell'altra di Maria Ausiliatrice per la chiesa. Ci vorrebbero volumi ».

Ond'è che non può parere effetto di enfasi oratoria l'essersi proclamato dal pergamo durante le feste della consacrazione: « Aedificavit sibi domum Maria ».

Maria edificò la sua casa e non l'abbandonò dopo averla edificata. Ne è luminosa prova il non essersi essiccata mai più la fonte delle sue grazie fatta scaturire nel santuario; il che spiega l'estendersi della divozione a Maria Ausiliatrice in ogni angolo della terra...

La Regale Effige

dipinta nel grande quadro del Lorenzoni non ha cessato mai nè di essere riprodotta su tela o modellata in plastica per migliaia di altari, cappelle e chiese, nè di venir incisa su milioni di medaglie o stampata a milioni di copie su immagini da far correre per le mani dei fedeli, nè di essere tirata in tutte le dimensioni sulla pietra litografica per uso di quadri domestici.

Sono tutti richiami del santuario torinese. Inoltre la festa del 24 maggio ebbe ed ha sempre vastissima risonanza lungi da Torino, come ebbe ed ha sempre infinite imitazioni con fervido consenso popolare. Non parlo poi dei pellegrinaggi, che edificano così frequentemente con le loro pie manifestazioni gli assidui frequentatori del santuario.

Chiesa veramente miracolosa questa di Maria Ausiliatrice: miracolosa, per essere stata mostrata molto tempo prima al Santo nel suo luogo e nella sua forma; miracolosa nell'erezione, perchè a Don Bosco, povero e padre di poveri, solo mezzi provvidenziali permisero di innalzarla; miracolosa per il fiume di grazie che non ha cessato mai di scaturire da lei come da fonte inesauribile; miracolosa infine per i sontuosi restauri, cominciati mezzo secolo dopo la morte del Fondatore e condotti a termine in modo che a descriverlo parrebbe favola.

Allorquando infatti parve giusto rendere al santuario il decoro che conveniva a sì venerando monumento della bontà di Maria, bastò pubblicare la notizia, perchè come se fossimo tornati al tempo dell'erezione, affluissero contributi da ogni parte, epressione non solo di intensa pietà filiale, ma molto spesso anche di viva gratitudine per insigni favori ottenuti.

E bene stanno oggi quivi in posto d'onore le reliquie del Santo, che la vita spese in glorificare senza posa la sua e nostra celeste Patrona.

(Sac. EUGENIO CERIA, *Annali*, Vol. I, pag. 88-92).

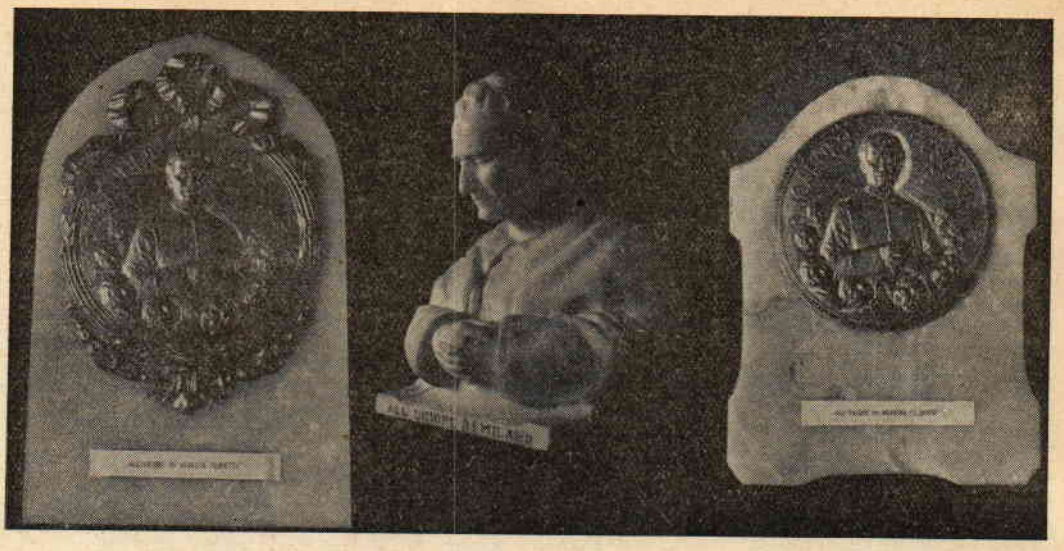
FIERA DI PADOVA

Campionaria Internazionale

PRIMA MOSTRA DEL TEMPO

5 Giugno - 6 Luglio 1948

Ha carattere religioso **(Mostra artistica-iconografica su S. Antonio, ecc.)**
e *Commerciale* **(arredamenti, ecc.)**



ASSEGNAZIONE DI PREMI

CONCORSO

Per mezzo di *Voci Fraterne* del 15 marzo 1947 dirette alle Presidenze di Unioni, la Federazione indiceva un secondo *Concorso a premio* (il primo concorso fu vinto da Borgomanero e riguardava la tenuta dello schedario), fra quelle Unioni che si fossero distinte nella ricerca degli ex allievi.

Si è visto l'interessamento da parte di molte, ma si sono distinte fra tutte le seguenti Unioni:

***Torino* " *Valsalice* „** cui venne assegnata una artistica cartella per scrivania.

***Venezia* " *Coletti* „** cui venne assegnato un medaglione di Don Bosco su lastra di onice alta cm. 45 con artistica cornice e relativo supporto (vedi fotografia).

***Messina* " *D. Savio* „** cui venne assegnato un medaglione di D. Bosco su lastra in onice alta cm. 40 con supporto (vedi fotografia).

ONORE AL MERITO

L'Unione di Milano ha mantenuto per tre anni consecutivi il primato nel campo della divulgazione di *Voci Fraterne*. Sono infatti ben 1034 gli ex allievi che ricevono il nostro periodico con conto dell'Unione di Milano.

All'Unione venne offerto in premio un artistico busto marmoreo di Don Bosco del Cellini (vedi fotografia).

ATTIVITA'

Savona

L'Unione continua il corso di conferenze salesiane. Il 14 marzo il Sac. Prof. Enrico Gasperini sviluppò il tema: « Don Bosco e le Missioni ».

Verso sera — promotrice l'Unione ex allievi — ebbe luogo nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, una solenne Via Crucis con brevi meditazioni.

Busto Arsizio

Invitati dalla Presidenza del Gruppo ex allievi e Cooperatori, vennero a Busto il giorno 29 corr. mese, Mons. Cimatti e Don Lucioni, a tenere le annunciate conferenze. Mons. Cimatti, dopo aver parlato in Basilica di S. Giovanni, durante le Ss. Messe delle Missioni Salesiane nel Giappone, nel pomeriggio ha tenuto nel Salone Teatro una interessantissima conferenza sul « Giappone nel momento attuale », avvincendo per un'ora l'attenzione dell'uditorio.

Hanno poi avuto luogo numerose ed interessanti proiezioni, illustrate magistralmente da Don Lucioni, che hanno fatto passare davanti allo sguardo i paesaggi, i costumi, la vita del Giappone, le istituzioni e le opere dei Missionari Salesiani, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Si sono poi raccolte generose offerte per le Missioni.

NUOVE RECLUTE

Varese

La Presidenza, di comune accordo con il Sig. Direttore, ha effettuato la festicciuola della consegna della tessera alle nuove reclute, con notevole anticipo rispetto alla chiusura dell'anno scolastico.

Ora ogni mese partecipano alla riunione mensile degli ex allievi affezionandosi ognor più all'Unione.

L'esperimento, del notevole anticipo dell'aggregazione degli alunni dell'ultimo corso all'Unione, reca vantaggio non solo all'Unione, ma allo stesso Collegio, alla cui disciplina si sottomettono più volentieri.

I nostri Convegni

TORINO (Casa Madre) — 14 marzo 1948

Abbiamo quest'anno anticipato la data al 14 marzo per una semplice convenienza, per desiderio di intenderci tempestivamente prima del clima arroventato di quest'ora eccezionale. E fu davvero la nostra una affermazione ardimentosa di spiriti decisi a compiere virilmente e integralmente il compito nostro di cristiani e di cittadini.

Un gruppo discreto di oltre 250, espressione di tutta la gamma sociale, operai, impiegati, professionisti, giovani e anziani, studenti e artigiani.

Forse potevamo esser più numerosi, così almeno ci fu riferito. Perchè c'è ancora qualche caro amico, qualche ingenuo ed ameno *laudator temporis acti* che a volte, sente la nostalgia degli antichi convegni affollatissimi dell'Oratorio. Il caro nostro ha in serbo perciò ogni anno il disco delle sue osservazioni frutto dell'esperienza personale che ci insuffla poi indirettamente, magari *inter pocula* senza però sapere, il bravuomo, che gran parte dei giovani nostri, uscendo da Valdocco, diventano necessariamente reclute, elementi preziosi, pionieri e dirigenti delle altre Unioni: Unioni che dai tempi lontani tanto vantati fino ad oggi, si sono prodigiosamente moltiplicate in Torino e fuori Torino senza pensare ancora alla remora per ora invincibile dell'Unione nostra in confronto di tutte le altre.

D'altronde, mai come in questo incontro ci siamo sentiti più forti, più uniti, piccola massa di manovra allineata e protesa ai piedi della Vergine, nella Chiesa e nella casa del Padre comune, ove la parola del Superiore, a noi caro in modo speciale, di Don Renato Ziggiotti, ci ha accolti in modo commovente col monito della fede che vince il mondo, col richiamo al sacrificio che ci dà la certezza dei più giusti domani.

A funzione finita, una brevissima sosta nel nuovo salone parlatorio per un caffè-caffè, indi subito nel teatro per l'assemblea tradizionale.

Presente il Sig. Don Ziggiotti, dopo il benvenuto porto quest'anno dallo stesso Direttore cui si deve tutta l'accogliente, calda, premurosa, generosa ospitalità, dopo la relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1946-1747, dopo l'insistente riferimento del 9 Maggio al compito preciso ed inderogabile delle elezioni del Consiglio direttivo, ha la parola l'Avv. Zaccone per il tema a lui affidato: « Il compito degli ex allievi nell'ora presente ».

All'amico Zaccone segue Don Cojazzi che svolge da par suo il tema: « Don Bosco e il risorgimento spirituale d'Italia ».

Subito dopo, fuori del teatro, segue il gruppo fotografico e poi l'agape fraterna ove nell'antico comune livellamento, nell'antica intelligenza di amore ci ritroviamo intorno ai Superiori, accanto ai Confratelli sacerdoti che come Don Luigi Zavattaro da anni seguono con fraterno interessamento e con ammirevole costanza le vicende dell'Unione verso la quale sanno convogliare tutta la bella teoria dei loro ex allievi, felici sempre di coadiuvare il povero Don Pavese per l'incremento dell'associazione e per la riuscita dei convegni.

Sono a mensa coi loro ex allievi anche ottimi confratelli coadiutori, capi d'arte, ai quali l'Unione va debitrice se tanti e tanti sentono sempre più forte il motivo dei loro ritorni alle nostre manifestazioni annuali.

Degna di nota per il suo significato particolare è la presenza tra di noi del giudice Giuseppe Durando, presidente della Associazione ex allievi dell'Istituto Sociale.

Il gesto del giovane e dotto direttore di « Voce della Giustizia » va oltre la contingenza del Convegno e risponde ad un desiderio degli ex allievi dei figli di S. Giovanni Bosco e dei figli di S. Ignazio di Loiola, quello cioè di ritrovarci su un piano comune di lavoro inteso a fondere e diffondere lo spirito che anima le due associazioni.

Conchiude nella gioia del convito la parola dell'amatissimo Don Ziggiotti.

E' una splendida, interessantissima rievocazione del cespo ardito e gigante della Congregazione che nella state scorsa s'ebbe intorno, proveniente da tutte le parti del mondo, i suoi alfieri più eminenti che rinnovano ovunque le gesta eroiche dei primi missionari di Don Bosco, portando sempre più in alto sotto tutti i cieli, il prestigio salesiano e italiano.

Ancora un colpo d'ala di Don Cojazzi che congeda la folla degli accorsi nella Cappella Pinardi colla benedizione d'addio, col saluto di Don Bosco che da quell'altare ha visto muover cento anni fa i suoi primi allievi verso l'unità e la grandezza d'Italia.

ROMA (Pio XI) — 19 marzo 1948

Il giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe, ha avuto luogo il convegno sociale degli ex allievi dell'Istituto Pio XI.

La giornata è iniziata con la S. Messa celebrata nella Cappella dell'Istituto da S. E. Rev. Mons. Rotolo, il quale, *infra Missam*, ha rivolto devote parole agli intervenuti.

Dopo una leggera colazione, gli ex allievi si riunivano nell'aula del teatro per iniziare i lavori dell'assemblea. Apriva il Presidente, Rag. Lega, il quale rivolgeva parole di ringraziamento a S. E. Monsignor Rotolo; al Comm. Poesio, al Rev. Don Bastasi, ed ai Superiori tutti intervenuti; ringraziava inoltre il Consiglio uscente dell'opera svolta e si appellava alla collaborazione cordiale e solidale da parte di tutti.



La proposta del presidente di inviare un telegramma al S. Padre ed uno al Rev.mo Rettor Maggiore, attestante la fedeltà degli ex allievi del « Pio XI » alla S. Madre Chiesa ed all'opera Salesiana, viene accettata per acclamazione ed attuata seduta stante.

Trascriviamo la risposta del telegramma inviato al S. Padre: « AUGUSTO PONTEFICE PATERNAMENTE GRATO RIAFFERMATI SENSI DEVOZIONE EX ALLIEVI DON BOSCO RACCOLTI CONVEGNO ANNUALE DI TUTTO CUORE LI BENEDICE AUGURANDO LORO OGNI BENE DAL SIGNORE. — MONTINI, *Sostituto* ».

Seguono le relazioni del Segretario, Sig. Faragalli, e del Cassiere, Sig. Bianchi.

L'ex allievo Ugolini porta il saluto degli ex allievi dell'Istituto salesiano del Testaccio.

Viene poi aperta la libera discussione, durante la quale gli ex allievi Mini, Sagrazzini ed Angelini, grande invalido, fanno interessanti proposte riguardanti l'assistenza agli ex allievi ed il pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco.

Ben dieci hanno aderito *ex toto corde* di partecipare al Pellegrinaggio Torinese.

Prende la parola il Comm. Poesio, Presidente Internazionale, il quale dopo essersi rallegrato con la Presidenza, commenta la gravità dell'ora presente, raccomandando, al riguardo, la lettura dell'articolo di *Voci Fraterne* « I doveri dell'ex allievo ». Accenna all'80° anno della consacrazione del Tempio di Maria Ausiliatrice in Torino, dando lettura di una lettera del Rev.mo Rettor Maggiore nella quale è espresso l'invito ad esser devoti di Maria Ausiliatrice e a suscitare ovunque fervore di preghiere alla Madonna di S. Giovanni Bosco.

Al Presidente Internazionale segue il Segretario Generale della Federazione Nazionale, Sig. Don Bastasi, il quale dopo d'essersi dichiarato lieto di trovarsi fra gli ex allievi del « Pio XI » ed avere così appagato il vivissimo desiderio che ne avevano, ha elogiato lo spirito e l'entusiasmo giovanili. Parla del suo apostolato fra gli ex allievi ed invita i presenti a far proposte ed a dare consigli affinchè *Voci Fraterne* riesca di maggior soddisfazione per tutti. Invita, per ultimo, tutti ad adoprarsi affinchè sia maggiormente divulgato il pensiero di S. Giovanni Bosco.

Chiude la simpatica riunione S. E. Mons. Rotolo, il quale riandando ai primi tempi dell'Istituto, ne ricorda il fervore di opere e di preghiere e richiama i « suoi » ex allievi ad un novello e più intenso fervore.

Sciolta la riunione, gli intervenuti prendono posto nel refettorio per l'annuale agape fraterna, allietata da un'orchestrina. Quivi rivolge entusiasmanti parole l'ex presidente Rag. Rotellini, cui seguono il Comm. Gessi ed il Sig. Ispettore, Rev. Don Berta, i quali richiamano i presenti ai saldi principi della fede cristiana.

A pranzo terminato gli ex allievi si riversano nel campo sportivo dove possono applaudire la loro squadra uscita vincente dal confronto con la compagine degli allievi.

Alla processione, che ha avuto luogo subito dopo, gli ex allievi si sono disputati fra loro l'onore di portare a spalla la statua di S. Giuseppe.

A chiusura della bella giornata, la filodrammatica degli ex allievi ha rappresentato, nel teatrino dell'Istituto, la commedia di E. Basari: « L'uomo allo specchio ». Il teatrino era gremito dagli allievi ed ex allievi che con i propri familiari facevano corona a Mons. Rotolo e ai Superiori, fra i quali si notava il Sig. Direttore, Rev. Don Antonioli, che si dimostrava assai contento per la giornata riuscita di comune soddisfazione.

Durante il convegno maturò

Una proposta lanciata a tutte le Unioni d'Italia

IN OCCASIONE DELL'ANNO SANTO EFFETTUARE UN CONGRESSO-PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA.

SARA' DIFFICILE AD OGNI UNIONE MANDARE UN SUO RAPPRESENTANTE A ROMA, ESSENDO ANCHE CENTRO GEOGRAFICO D'ITALIA?

COME SAREBBE BELLO CHIUDERE I LAVORI DEL CONGRESSO E LE VISITE AI LUOGHI SANTI CON UNA PARTICOLARE UDIENZA DEL S. PADRE!

N. d. R. — *Le Unioni comunichino a Torino il proprio pensiero in proposito.*

VALLECROSIA — 14 marzo 1948

La parola d'ordine a chiusura del Convegno dello scorso anno: « Per il 1948 in 200 », è divenuta realtà! In duecento, e forse più, ci siamo ritrovati ai piedi dell'Ausiliatrice a festeggiare il 25° d'ispettorato di D. Festini e ad adempiere compatti il precetto pasquale. Indovinate parole sul « *Da mihi animas* » di D. Bosco scesero dritte al nostro cuore.

Dopo la S. Messa il benvenuto degli allievi agli « ex », quindi simbolica consegna di bandiera a manifestare la continuità della grande famiglia di Don Bosco.

I lavori iniziarono con un saluto cordiale del Direttore ed un ricordo al primo iscritto dell'Unione, Conte Amelio, rapito al nostro affetto lo scorso in-



verno. Diede quindi nuova parola d'ordine: « Per il 1949 in 300! ».

Il Vice Presidente Rag. Ballauce Stelio riassume le attività svolte. Si congratula per il numero dei tesserati (150) e per la partecipazione ai festeggiamenti di Maria Ausiliatrice e D. Bosco. Annuncia premiati i giovani: Amoretti, Milan, Allegro per la miglior composizione sul tema: « Don Bosco e le sue opere ».

Avviene quindi la consegna di ben 45 tessere ai giovani dell'ultimo corso.

Lancia quindi le nuove proposte:

1° *Riunione mensile* la prima domenica d'ogni mese: vengono proposti gli oratori e gli argomenti.

2° *Tre sere per uomini* in preparazione alla Comunione pasquale la mezzanotte del mercoledì santo.

3° *Via Crucis* all'aperto il Venerdì Santo.

4° *Pellegrinaggio* a Torino il 9 maggio.

5° *Nuovo concorso* per gli allievi sul tema: « Quando sarò ex allievo ».

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale Dr. Sacco Masino che con trascinante entusiasmo e molto applaudito richiama tutti alla gravità dell'ora ed al dovere di essere coerenti ai principi cristiani appresi alla scuola di D. Bosco.

Conclude suasivo il Sig. Ispettore auspicando alla giovane e florida Unione sempre più grandi trionfi.

Il teatro si sfolla, l'ufficio tesseramento è assalito ed i ritardatari si vanno ad armare del nuovo distintivo. Il fotografo improvvisa un palco e l'imponente gruppo è preso in trappola dall'obbiettivo.

Ma ecco la magica campana... un pensiero agli ex allievi caduti... quindi a tavola ove la generosità dei cibi e dei vini e la verve degli oratori accendono tanto l'ambiente che al grido di « Viva l'Italia cristiana » le mura fremono dei più scroscianti battimani e d'entusiastiche approvazioni. Don Bosco dall'alto guarda e sorride.

RIPRESA

Taormina

In conseguenza della guerra, l'Unione ex allievi di Taormina, per l'addietro tanto fiorente, perdette, in apparenza, la solita attività; ma era come il fuoco nascosto sotto la cenere.

Al principio di quest'anno, i più affezionati, appena ricevettero l'invito di trovarsi presenti al caro Oratorio, culla della loro formazione morale, accorsero, conducendo altri ed altri ex allievi, fino a raggiungere il centinaio.

Si ebbero così parecchie adunanze e l'Unione risorse a vita novella, piena di slancio giovanile e di attaccamento indissolubile al Santo D. Bosco e all'opera sua.

Furono eletti il nuovo Presidente, Prof. Mazzaglia e i membri del Consiglio.

L'Ing. Vitaliti, anima e vita dell'improvvisa resurrezione dell'Unione locale, venne proclamato, plebiscitariamente, Presidente Onorario, in vista della sua immediata partenza per l'Argentina, da dove non mancherà di ricordarsi dei suoi antichi Superiori ed amici.

L'ex Presidente Dott. Gullotta, che nell'elezione, unitamente all'Avv. Garipoli, ebbe una somma considerevolissima di suffragi, fece capire che, per l'improrogabile disimpegno dei suoi doveri professionali, non avrebbe potuto accettar la carica che, per vari anni, aveva tenuta con giovanile attività.

Venne deciso d'istituire la compagnia filodrammatica degli ex allievi, che ormai è un fatto compiuto: si son già date due rappresentazioni teatrali ed altre se ne stanno preparando.

Inutile dire che, nelle varie adunanze, i cari amici, nei loro discorsi, promisero solennemente di aiutare, con tutti i mezzi a disposizione, l'Oratorio Festivo locale, da cui tanto bene si aspetta la gioventù taorminese.

Il Direttore Salesiano, Don L. Principe, ha sempre ringraziato del loro buon volere questi ottimi ex allievi, e ha fatto sapere che molto si aspettano da essi i Salesiani, i quali, da tanti anni, spendono tutte le loro energie a vantaggio degli oratoriani, che aumenteranno certamente di numero, appena sarà possibile aprire un nuovo cortile e fornire il teatro d'una macchina cinematografica moderna.

Intanto si sta lavorando per avere l'una e l'altra cosa: il Santo D. Bosco benedica la loro volontà di generoso e fervido apostolato!

NECROLOGIO

Randazzo

La Presidenza dell'Unione ex Allievi di Randazzo comunica la scomparsa del compianto

Sig. FRANCESCO FERRO

Consigliere di detta Unione, uomo dotato di grande fede cristiana e integerrimo cittadino, rimpianto da tutta la popolazione di Randazzo.

Perugia

Il 24 febbraio u. s. decedeva improvvisamente

GIACOMO BORRIONE

carissimo a tutti soprattutto perchè aveva frequentato la scuola di Valdocco al tempo di D. Bosco, di cui parlava con tanto entusiasmo comunicativo.

Morì il giorno dedicato alla commemorazione di Maria Ausiliatrice, di cui era tanto devoto. La Madonna e D. Bosco l'avranno accolto in Cielo per presentarlo al trono divino a raccogliere il premio dei suoi sacrifici compiuti e dei buoni esempi dati quale padre di famiglia e ottimo cristiano.

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. B. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino



g. SARTORIO e f.lli

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Alla Città di Torino

INDUSTRIA TESSUTI ITALIANI

di VALENZA VITTORIO

Via Colombo 58-60 R - GENOVA - Telefono N. 52.467

Vasto Assortimento Stoffe per Collegiali - Panni Speciali per Sacerdoti Comunità Religiose, ecc. - Ricco Assortimento Stoffe per Uomo e per Signora - Tutti in purissima lana.

Ambiente famigliare - PREZZI MINIMI - Sconti speciali agli ex-allievi di Don Bosco

Prima di fare acquisti nel vostro interesse visitateci

Non è vero che la stitichezza sia inguaribile!!!

E questo è affermato da chi fa uso regolarmente della **POLITINTURA SCHIAS** il vino medicinale a base di rabarbaro, cascara, genzianella, noce vomica, che stimula i succhi gastrici, promuove la peristalsi, facilita l'evacuazione senza causare alcun disturbo.

Un flacone di POLITINTURA SCHIAS non manchi mai in casa vostra perchè basta un bicchierino per rimettervi da un'indigestione.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO - TORINO - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

Aut. A.C.I.S. — Roma — 8-2-47

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

Macchinario ed impianti lavorazione Grassi - Olii - Glicerina - Acidi grassi - Saponi - Stearine - Colori - Vernici - Profumi - Prodotti farmaceutici e cosmetici - Caldaie produzione vapore - Essicatori

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.